

COMUNE DI VILLARICCA

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 38 Del 25-10-2016	OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO EX ART. 31 DEL REGOLAMENTO SUL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE AD OGGETTO: "BARATTO AMMINISTRATIVO"
----------------------	--

L'anno duemilasedici addì venticinque del mese di Ottobre, alle ore 18:35, presso la Sala Consiliare del Comune di Villaricca, mediante avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di seconda convocazione.

	CONSIGLIERE	P	A		CONSIGLIERE	P	A
1	ARABIA GIULIANO	X		13	GRANATA ANIELLO	X	
2	SANTOPAULO GIUSEPPE	X		14	URLO MARIA	X	
3	CICALA VERONICA	X		15	BERTO FILOMENA	X	
4	CHIANESE ANIELLO	X		16	MOLINO MARIO	X	
5	NOCERINO ANNA	X		17	PALUMBO PASQUALE	X	
6	MALLARDO PAOLO	X		18	ALBANO ROSARIO	X	
7	PORCELLI ANNA MARIA	X		19	DI MARINO GIOSUE'	X	
8	MAURIELLO PAOLO	X		20	TIROZZI TOBIA	X	
9	CACCIAPUOTI RAFFAELE		X	21	DI ROSA LUISA	X	
10	CIMMINO MICHELE	X		22	CACCIAPUOTI ANTONIO	X	
11	MAISTO FRANCESCO	X		23	GRANATA GIOVANNI		X
12	GRANATA GIULIANO	X		24	NAVE LUIGI	X	

E' presente il Sindaco Maria Rosaria PUNZO.

Assegnati n. 24

Presenti n. 23

in carica (compreso il Sindaco) n.25

Assenti n. 2

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente del Consiglio avv. GIULIANO ARABIA dichiara aperta la discussione per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, Dr. Michele Ronza.

La seduta è pubblica

IL PRESIDENTE

Pone in discussione il 5° punto all'O.d.g. avente ad oggetto:
"Ordine del giorno in materia di baratto Amministrativo".

Relaziona sull'argomento il Consigliere Anna Maria Porcelli (come riportato nell'allegato verbale di trascrizione)

Intervengono nell'ordine, i Consiglieri Anna Nocerino, Luigi Nave, Pasquale Palumbo, Aniello Granata, Aniello Chianese e Francesco Maisto. (Interventi riportati nell'allegato verbale di trascrizione)

Nel secondo giro di interventi, chiedono ed ottengono la parola i Consiglieri Luigi Nave, Pasquale Palumbo, Veronica Cicala, Tobia Tirozzi, Francesco Maisto, segue una discussione tra il Presidente ed il Consigliere T. Tirozzi, dopo di che proseguono gli interventi dei Consiglieri Aniello Granata, A.M. Porcelli e A. Nocerino (come da verbale allegato);

Il Presidente dà la parola al **Sindaco** per l'intervento conclusivo con il quale propone il rinvio dell'argomento in una o più Commissioni Consiliari o in conferenza dei Capigruppo (proposta riportata nell'allegato verbale di trascrizione);

Intervengono i Consiglieri Aniello Chianese e Tobia Tirozzi (come da verbale)

Alle ore 19,50 entra il Consigliere Giovanni Granata

Presenti n. 23 Consiglieri + Sindaco

Il Presidente, alla luce degli interventi, comunica che se non perviene una proposta chiara ed univoca, metterà ai voti la proposta ai voti così come presentata;

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Giovanni Granata ed, a seguire, il Consigliere F. Maisto (interventi riportati nel verbale allegato);

Interviene la relatrice Consigliere A.M. Porcelli la quale chiede una sospensione di 15 minuti;

IL PRESIDENTE

Pone ai voti la richiesta di sospensione della seduta ma solo per cinque minuti;

Presenti n. 23 Consiglieri + Sindaco

Con voti: Favorevoli n. 23
Contrari n. 1 (Mario Molino)

DELIBERA

Alle ore 20,03 di sospendere la seduta Consiliare per cinque minuti

IL PRESIDENTE

Alle ore 20,18 riprende la seduta invitando il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale

Presenti n. 23 Consiglieri + Sindaco

Interviene il Consigliere A. M. Porcelli con la formulazione della nuova proposta (riportata nell'allegato verbale di trascrizione);

Interviene per dichiarazione di voto il Consigliere Giovanni Granata che chiarisce la nuova proposta formulata;

IL PRESIDENTE

pone ai voti la proposta di cui al punto 5) dell'O.d.g. così come riformulata
Presenti n. 23 Consiglieri + Sindaco

IL CONSIGLIO COMUNALE

CON VOTI:

Favorevoli: n. 22

Contrari: n. 0

Astenuti : n. 1 (M. Urlo)

DELIBERA

Di approvare la proposta posta al punto 5) all'O.d.g. avente ad oggetto:
"Ordine del giorno in materia di baratto Amministrativo" così come riformulata di seguito nel dispositivo:

"Tanto premesso, si impegna il Consiglio comunale ad esaminare ed adottare, a seguito di proposta formulata in seno alla Conferenza dei Capigruppo e alle Commissioni Finanza ed Assistenza, apposito regolamento di disciplina di sussidiarietà per i cittadini indigenti, introducendo misure di agevolazione di collaborazione civica, sulla fattispecie del baratto amministrativo".

IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 5) all'ordine del giorno**: *Ordine del giorno in materia di baratto amministrativo*.

Relaziona la Consigliera Porcelli Annamaria.

CONSIGLIERA PORCELLI

Buonasera a tutti. Volevo esporre questa proposta. L'art. 24 del decreto legge n. 133 del 2014, convertito in legge n. 164 del 2014, prevede misure di agevolazione per la partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio. Il cosiddetto "baratto amministrativo", previsto sempre dall'art. 24, è innanzitutto una norma di grande civiltà e di progresso democratico, che è stata comunque male interpretata da altri Comuni volendola utilizzare come occasione di sgravio di debiti e pendenze tributarie di soggetti in condizioni economiche disagiate. Come hanno spiegato l'Anci ed anche la Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, il baratto amministrativo non può essere utilizzato per barattare debiti pregressi. È, invece, uno strumento per attuare – è questo un aspetto da sottolineare – concretamente la sussidiarietà tra Comune e cittadini. Esiste un enorme campo di possibilità nel quale i cittadini possono svolgere i servizi di pubblica utilità ed interesse generale; soprattutto esistono innumerevoli spazi comuni da recuperare, mantenere, migliorare, rendere fruibili alla cittadinanza. Ogni giorno ognuno di noi spreca enormi risorse che, invece, possono essere recuperate a beneficio della collettività, grazie proprio al baratto amministrativo. In una situazione come quella che viviamo tutti i giorni, in cui mancano risorse finanziarie, coperture finanziarie ed i cittadini hanno sempre maggiori esigenze sociali e comunitarie, il baratto amministrativo può svolgere un ruolo importante e sarebbe un grave peccato non attuarlo.

La proposta è nel senso di impegnare la Giunta e il Consiglio ad elaborare un regolamento attuativo al baratto amministrativo, che prevede la possibilità di concedere esenzioni sui tributi locali, in particolare Imu, Tasi e Tari, ai cittadini singoli o associati che presentano un progetto di recupero o riuso dei beni comuni e/o di riqualificazione da parte del territorio comunale, certamente con riguardo ai soggetti con particolari indici di difficoltà, disagio economico e sociale.

Innanzitutto, è necessario che le amministrazioni stabiliscano in una delibera i criteri e le condizioni da rispettare per chiedere la partecipazione a progetti di collaborazione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Porcelli.

Chiedo se vi siano interventi. Prego, Consigliera Anna Nocerino.

CONSIGLIERA NOCERINO

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. In merito alla proposta presentata dalla Consigliera Annamaria Porcelli, intendo innanzitutto esprimere il nostro pensiero. Questo tipo di collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini attraverso il cosiddetto "baratto amministrativo", previsto dal decreto "sblocca Italia" potrebbe presentare per gli stessi cittadini lo stimolo alla diffusione di un maggiore senso civico ed anche di appartenenza alla comunità. Tuttavia, non possiamo non considerare le possibili conseguenze negative per la nostra amministrazione; parlo soprattutto del danno erariale che il baratto amministrativo potrebbe provocare al nostro Comune.

Questo volevo dire.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Nocerino.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Luigi Nave.

CONSIGLIERE NAVE

Grazie, Presidente. Nel verificare che è un atto di solidarietà, non vivendo in zone in cui c'è sollecitudine nel pagare, questo potrebbe essere indubbiamente un tornaconto negativo per l'amministrazione. Come diceva prima la collega, già la Corte dei Conti ha stabilito i limiti ed i termini entro i quali si può utilizzare il baratto, proprio per evitare che vi sia un danno erariale; soprattutto l'azione rivolta al cittadino deve essere corrisposta al tipo di tributo per cui si ha uno sconto; non può essere pregressa, ma deve trattarsi di un'azione pianificata. Pur conoscendo i limiti e la difficoltà, indubbiamente si chiede all'amministrazione, quindi alla Giunta di compiere uno sforzo, un po' quello che potrebbe essere definito sforzo di finanza creativa, e dare l'opportunità a dei cittadini di avere degli sgravi. Questo è il senso. Non lo chiameremo "baratto", sarà altro, l'importante è dare la possibilità a dei cittadini di avere degli sgravi. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Nave.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Palumbo Pasquale.

CONSIGLIERE PALUMBO

Voglio fare più che altro un ragionamento, perché secondo me può costituire un vantaggio più che un danno per l'amministrazione, se, però, si inquadra lo strumento in un determinato modo. Mi spiego meglio. In bilancio abbiamo delle poste di uscita di cassa che sono certe. Lo strumento potrebbe essere applicato a delle future entrate che invece sono inesigibili con certezza. Se restringiamo l'ambito di applicabilità di questo strumento a determinate persone che comunque non pagheranno le tasse, per il Comune è una perdita. Infatti, l'ambito deve essere ristretto. Sicuramente può essere sperimentale. Se si individua una cerchia di soggetti e si prova a portare avanti questo tipo di ragionamento, è un beneficio. Abbiamo delle uscite di cassa. La bravura per l'amministrazione consiste nel trovare quelle poste in bilancio che sono uscite di cassa certe e sostituirle con un lavoro gratuito.

Lo strumento è molto borderline, è importante capire il modo di utilizzo, non distruggerlo a priori, tout court.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Palumbo.

Prego, Consigliere Aniello Granata.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Pasquale, per la verità, ha colto il mio pensiero: mi soffermavo sulle parole della Consigliera sul

danno erariale. La si deve interpretare come un'iniziativa sperimentale ed effettivamente si devono vedere i risultati. Si può anche limitare ad un periodo e verificare. Secondo me, l'amministrazione non ci rimette niente, anzi ci guadagna. Se un pensionato non può pagare, può mettersi a fare il vigile per le scuole, per esempio. Questo sarà mansione della Giunta o dell'ufficio. Si individueranno i soggetti; non è che persone che non pagano... occorrerà individuare il soggetto che ha bisogno e che giustifica l'impossibilità di pagare. Questo era lo spirito della proposta. Si può anche procedere in via sperimentale, per poi verificare i risultati. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Granata.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Aniello Chianese.

CONSIGLIERE CHIANESE

Premesso che solitamente siamo abituati ad intervenire in Consiglio comunale in base a come ci vengono presentati gli atti - quindi, senza entrare nel merito in cui è stato formalizzato l'atto, in quanto emergono alcune lacune macroscopiche - vi è un dato di fatto: non siamo noi a sostenerlo, ma la Corte dei Conti in una nota di marzo 2016, quindi recentissima, rileva che purtroppo il baratto amministrativo espone l'ente pubblico a gravi danni erariali; ciò, in quanto all'interno del bilancio di previsione delle poste di entrata vengono automaticamente disattese nel momento in cui non abbiamo più l'incasso reale del tributo, ma andiamo a contrapporre l'incasso reale del tributo ad un servizio. Per amor del Cielo, fa sempre bene abbellire, portare migliorie alla comunità, il problema è che la situazione di cassa vissuta dai Comuni è spaventosa: ricordo che dal 2011 ad oggi abbiamo subito un taglio delle entrate, dei trasferimenti statali di quasi 11 milioni di euro, il che vuol dire che gli enti pubblici hanno gravi difficoltà economiche. Fermo restando che le stesse difficoltà economiche le vivono le famiglie, che oggi veramente hanno difficoltà a rientrare nei tributi, come in qualsiasi altra spesa. Non possiamo permetterci di esporre l'ente a gravissime perdite, perché il mancato guadagno, il mancato incasso, inevitabilmente, comporta per l'ente perdite che non è possibile prevedere. Si fa la previsione di bilancio e si mettono le poste di entrata; nel momento del consuntivo, però, non ci si trova più con le entrate. Quanto sostenuto da Pasquale è ineccepibile sotto certi aspetti. Purtroppo, ripeto, emergono delle lacune sostanziali. Resta fermo un ulteriore aspetto che la Consigliera Porcelli ha aggiunto nel suo intervento nel far riferimento ai tributi su cui defalcare in base all'intervento effettuato il tributo da versare. Il baratto amministrativo non può essere applicato su tutti i tributi, ma può essere scalato, come deciso sempre dalla Corte dei Conti, dalla Tari o dalla Cosap, per i Comuni che vi aderiscono.

C'è un altro aspetto. Noi diciamo che aderiamo al baratto amministrativo per una questione di solidarietà nei confronti dei cittadini che vivono particolari situazioni economiche. In realtà, se adottassimo questo tipo di regolamento, non daremmo la scelta al cittadino di pagare o meno il tributo o di aderire alla forma del baratto amministrativo. È come se noi lo obbligassimo a prendervi parte e ad impegnarsi in tal senso. È quasi un obbligo che noi diamo a queste persone; di solidale c'è ben poco. Vengono quasi costrette nel fare questo. Più che emergere il carattere sociale, c'è una netta disparità di trattamento dei cittadini.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Chianese.

Chiedo se vi siano altri interventi.

CONSIGLIERE PALUMBO

Vorrei solo fare...

IL PRESIDENTE

Consigliere Palumbo, chiudiamo il primo giro di intervento, così da aprire poi il secondo. C'è qualcun altro che vuole svolgere un intervento? Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

È giusto per essere chiari. Penso che questa mozione - che ritengo sia fatta anche male - non è che non possiamo votarla noi per problemi...

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Maisto, non siamo ancora nella fase della dichiarazione di voto, ma stiamo svolgendo degli interventi. Quindi, svolga un intervento che attiene...

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, posso fare una precisazione? Non è una mozione, ma un ordine del giorno.

IL PRESIDENTE

Un attimo solo, Consigliere Tirozzi, per favore!

Consigliere Maisto, continui nel suo intervento che ha ad oggetto strettamente la proposta all'ordine del giorno. Grazie.

CONSIGLIERE MAISTO

Grazie, Presidente. Mi scuso se sono andato fuori strada.

Il baratto amministrativo è stato bocciato dalla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna, Sezione Regionale di Controllo; non lo bocciamo noi. Si stabilisce, infatti, che il baratto amministrativo non può funzionare perché potrebbe creare, così come segnalato dal collega Consigliere di maggioranza, gravi problemi di equilibrio di bilancio. La Corte dei Conti sostiene che assolutamente non è possibile incidere sui residui attivi. Tutti i crediti che il Comune ha non possiamo trasformarli in lavoro. Questo è stabilito dalla Corte dei Conti e noi non possiamo discuterne. Il Consigliere Palumbo espone un'argomentazione che potrebbe essere giusta ed anche la stessa Corte dei Conti al riguardo si è espressa. Sui crediti futuri, il Consigliere diceva di trasformarli in lavoro. Anche su questo ho qualche perplessità, perché comunque la Corte dei Conti ha bocciato la legge in sé per sé: non è fatta bene e deve essere rimodulata. Anche in quel caso, però, se una persona non paga un credito, non ha voglia di pagare, dovremmo convincerlo a lavorare per il Comune per potervi far fronte; ma penso che talvolta c'è la voglia di non pagare più che il fatto di non poter assolvere ai pagamenti essendo in difficoltà

economiche. Il problema sui crediti futuri è un altro. Sempre la Corte dei Conti stabilisce che il servizio reso deve essere inerente al credito che deve essere pagato. Visto che il bilancio del Comune è composto da quattro entrate più o meno, Tarsu, acqua, Tosap, Imu, non penso che una persona si possa trasformare in una tabella per un'attività commerciale; dovrebbe lavorare per pulire il territorio, ma già tinteggiare, ristrutturare, già non rientra nei crediti che il Comune ha. Potrebbe solo pulire, dare una mano al decoro e alla pulizia della città. Per il resto, siccome il lavoro svolto non è inerente al credito, purtroppo non si può fare. Non lo dico io, ma sempre la Corte dei Conti che ce lo ha spiegato nella nota richiamata dal Consigliere di maggioranza.

Penso che vi siano degli errori anche all'interno dell'ordine del giorno che, però, potrebbero essere sistemati. Il credito futuro - non quello passato, di cui non si può proprio discutere - deve essere necessariamente inerente all'attività svolta; purtroppo, il cittadino non lo può fare; ripeto, potrebbe essere solo la pulizia, ma credo che nemmeno sia inerente. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Chiedo se vi sia qualche altra richiesta di parola, come primo giro di interventi. Consigliere Nave, non può, questo è ancora il primo giro.

Passiamo, dunque, al secondo giro di interventi. Prego, Consigliere Nave.

CONSIGLIERE NAVE

Giusto per entrare nel merito, non vedo nulla di sbagliato nel momento in cui si rifà ad una legge dello Stato. Quindi, nel presentare la mozione di per sé baratto amministrativo e legge dello Stato non è che vi sia qualcosa di sbagliato. Andiamo a verificare anche quali sono le previsioni della Corte dei Conti, non avendo stabilito che si può configurare. Il Comune di Bologna ha chiesto il parere dei giudici della Corte dei Conti per evitare il danno erariale ed i giudici hanno risposto. Serve che l'amministrazione metta i paletti per evitare il danno erariale e che vi sia corrispondenza tra il tributo per cui si chiede lo sgravio e l'operazione che il cittadino va a compiere. Non vi è una libera scelta, il libero arbitrio del cittadino. Inoltre, non è valido per i debiti pregressi, come è stato già assodato, e soprattutto c'è un limite. La legge si riferisce soprattutto ad associazioni di cittadini. Non è che il cittadino singolo venga qui; l'amministrazione individua un progetto, nel quale mette la voce di bilancio a parte e lì si va ad applicare il baratto amministrativo. Non si può fare ovunque, non per tutti i tributi e non per il pregresso. Quindi, i criteri sono stabiliti dall'amministrazione. C'è un lavoro da compiere al riguardo. Ne vale la pena? Probabilmente, per il tipo di tributo avrei fatto l'intervento, magari per chi è proprietario di una casa, differente da chi nemmeno ne ha una. È più su questo aspetto. Probabilmente non va ad inficiare i reali problemi dei cittadini, ma c'è. Non è che sia del tutto sbagliato. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Nave. Prego, Consigliere Palumbo.

CONSIGLIERE PALUMBO

Volevo portare un esempio, perché forse non mi sono spiegato bene, o comunque è per chiarire meglio

la questione. Supponiamo che marito e moglie abbiano perso il lavoro e si trovino a dover pagare la tassa della spazzatura per un certo importo. Non possono pagare. In bilancio queste poste sono iscritte come perdite, perché il cittadino non può pagare. Viceversa, nelle poste di uscita vi sono delle spese, uscite di cassa per “manutenzione giardino”, per cui il Comune ogni anno paga 10 mila euro. Ridurre le spese a fronte di mancati introiti è un vantaggio fiscale per l’amministrazione. Non stiamo parlando di buonismo o di assistenzialismo. Tra l’altro, offrire strumenti ai cittadini per pagare in modo alternativo i tributi è dar loro anche dignità, a mio modo di vedere.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Palumbo.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliera Cicala.

CONSIGLIERA CICALA

Grazie, Presidente. Volevo rispondere al Consigliere Palumbo riguardo a questo esempio: non è pertinente, perché se un cittadino non è in grado di pagare, come ha detto, la tassa sulla casa, non può aiutare nella manutenzione dei giardini, stante il concetto di inerenza tra il tributo e il lavoro svolto.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Facciamo concludere l’intervento; evitiamo il dibattito.

CONSIGLIERA CICALA

È equivalente: se il cittadino non riesce a pagare la tassa per l’immondizia non può curare i giardini, nel senso che deve esservi un’inerenza.

Un altro criterio è quello della quantificazione dell’agevolazione.

Ritengo che questo sia un progetto le cui intenzioni possono essere anche accettabili, ma l’attuazione è difficile e potrebbe solo complicare le cose in merito all’inerenza ed alla quantificazione. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera Cicala.

Chiedo se vi siano altri interventi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Per precisazione, non so se voglia rispondere Palumbo...

CONSIGLIERE PALUMBO

Che sia difficile lo abbiamo premesso.

IL PRESIDENTE

Qualche altro intervento? Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Non ho svolto il primo, posso prendere la parola per il secondo?

IL PRESIDENTE

Certo, ci mancherebbe.

CONSIGLIERE TIROZZI

Rispetto all'inerenza, forse la Consigliera Cicala era distratta, perché il collega Palumbo aveva fatto riferimento al tributo per la spazzatura, quindi Tarsu, Tari (o come si chiama oggi) e parlava di pulizia, di giardinaggio, di decoro urbano. Vi è, dunque, un'inerenza del tributo. Forse si era distratta, può capitare.

L'altra questione è che sicuramente è di difficile attuazione, ma non ci si riferisce ad un progetto di un singolo cittadino, bensì ad un progetto che la comunità, quindi i cittadini messi insieme possono presentare all'ente. Non andiamo sempre a trovare il piglio di un singolo cittadino che non vuole né lavorare, né pagare e noi gli stiamo risolvendo il problema con il baratto amministrativo! No! Stiamo proponendo qualcosa di diverso. Se altri Comuni lo hanno fatto, permettete, non è che abbiano sbagliato. È vero che la Corte di Appello taglia e limita determinate particolarità di questo baratto amministrativo, ma è pur vero che in altri Comuni ha funzionato perché l'amministrazione ha vigilato. L'amministrazione ha dato il regolamento giusto a tale baratto amministrativo. Se immaginiamo di inventare il baratto amministrativo, ma di lasciarlo così, immaginiamo di cagionare un danno a noi stessi, quindi un danno erariale. Se, invece, immaginiamo che talune possibilità di questi uffici comunali si organizzano affinché gruppi di persone possono attuare il baratto amministrativo, immaginiamo tutt'altro. Non possiamo essere sempre utopici sui social che tutto è bello, ma nel concreto non vogliamo lavorare. Oggi, secondo me, la maggioranza ci sta dicendo - è un segnale che avverto - che è bello, bellissimo, ma non ne siamo capaci. Grazie.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Tirozzi. Prego, Consigliere Maisto Francesco, per il secondo intervento.

CONSIGLIERE MAISTO

Giusto per essere chiari, soprattutto con il Consigliere Tirozzi, che penso sia andato un po' fuori mano, la Corte dei Conti, leggo testualmente,...

IL PRESIDENTE

Consigliere Maisto, chiedo scusa se la interrompo, ma è per segnalarle che nell'intervento non si deve rivolgere al singolo Consigliere, altrimenti si inscena un dibattito. Si rivolga a me. Non individuiamo singoli Consiglieri, altrimenti si inscena obbligatoriamente il dibattito.

Proseguiamo. Grazie.

CONSIGLIERE MAISTO

Voglio leggere testualmente quanto stabilito dalla Corte dei Conti dell'Emilia Romagna. Non lo diciamo noi Consiglieri comunali di Villaricca!

“Il baratto amministrativo ha degli effetti pregiudizievoli sugli equilibri di bilancio, considerato che i debiti tributari del cittadino sono iscritti nei residui attivi dell'ente”.

Quindi, può provocare degli effetti economici non positivi al Comune di Villaricca. Nell'altra sezione si legge: “Il tutto non rientrerebbe nell'ambito di applicazione della norma in quanto difetterebbe ...”.

FILE AUDIO N. 2

... dei soggetti amministranti”. Penso che non lo possiamo decidere noi. Sinceramente, non mi sento di fare qualcosa su cui la Corte dei Conti si è espressa negativamente. Se altri Comuni lo hanno fatto, hanno rischiato e forse stanno anche sbagliando. Io non mi sento di mettermi nelle stesse condizioni degli altri Comuni che stanno sbagliando. Grazie.

CONSIGLIERE TIROZZI

Presidente, posso rispondere al Consigliere Maisto per fatto personale?

IL PRESIDENTE

No, Consigliere Tirozzi, non c'è fatto personale.

CONSIGLIERE TIROZZI

Ma come “no”!?

IL PRESIDENTE

Non c'è fatto personale.

CONSIGLIERE TIROZZI

Il Consigliere Maisto mi ha indicato, ha menzionato il mio nome e Lei lo ha anche ammonito quando lo ha fatto. Se mi dà la possibilità, voglio rispondere al Consigliere Maisto per fatto personale; lo prevede il regolamento e Lei mi dà l'autorizzazione.

IL PRESIDENTE

Un attimo solo! Quando il Consigliere Maisto stava iniziando, io l'ho interrotto repentinamente.

CONSIGLIERE TIROZZI

No, Presidente!

IL PRESIDENTE

Non si tratta, dunque, di fatto personale.

CONSIGLIERE TIROZZI

Il Consigliere Maisto mi ha indicato, ha menzionato il mio nome ed io voglio semplicemente rispondere per fatto personale. Poiché il regolamento lo prevede, Lei mi può autorizzare a parlare.

IL PRESIDENTE

Parliamo uno per volta. Io non la autorizzo a parlare; sa perché? Il fatto personale si configura quando l'interventore menziona una questione squisitamente personale, il che non è avvenuto da parte del Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE TIROZZI

“Forse non è chiaro al Consigliere Tirozzi”! Vorrei dire al Consigliere Maisto che a me le cose sono chiare, non è che sia scemo! Quindi, vorrei rispondere per fatto personale al Consigliere Maisto e Lei mi autorizza, grazie.

IL PRESIDENTE

Consigliere Tirozzi, io non la autorizzo per le ragioni elencate precedentemente ed anche perché ha dato una risposta senza la mia autorizzazione. Grazie.

CONSIGLIERE TIROZZI

Io sto chiedendo di rispondere per fatto personale al Consigliere Maisto. Le rubo due minuti, è possibile?

IL PRESIDENTE

Consigliere Tirozzi, mi ascolti, non sia...

CONSIGLIERE TIROZZI

Sono sereno.

IL PRESIDENTE

Ho redarguito bruscamente il Consigliere Maisto, che non è entrato assolutamente in un fatto personale.

CONSIGLIERE TIROZZI

Quindi, devo ringraziare Lei perché lo ha fatto al posto mio?

IL PRESIDENTE

Faccia quello che preferisce.

CONSIGLIERE TIROZZI

Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

La ringrazio.

Altri interventi? Consigliere Granata, ha la parola, sempre per un intervento.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, è chiaro e lampante: il Consigliere ha già dichiarato che avete fatto già una riunione: per preconcetto si deve votare di no, perché è un qualcosa che ha fatto l'opposizione. Questo emerge dalle parole del Consigliere, è ciò che colgo, ma poi posso anche sbagliarmi. Il danno erariale, che sia sbagliato... Fatelo un'altra volta voi, tutto quello che è sbagliato scrivetelo voi, va bene ugualmente, basta che si faccia. Se c'è effettivamente danno erariale, avanzo un'altra proposta sul gettone. Mi ricollego a questo, perché qui si perde solo tempo! Segretario, il mio gettone per le Commissioni lo devolviamo al danno erariale; tutti quanti, però, lo devono fare. Se c'è un danno erariale, siamo noi Consiglieri a prestare aiuto. Ma di quale danno erariale stiamo parlando!? Sono tutti debiti non esigibili e ad oggi stiamo parlando di danno erariale? Stiamo parlando di persone che non possono pagare 50 euro; non ci stiamo di certo riferendo a milioni di euro. Ma stiamo scherzando in quest'aula? Avete detto di no in quest'aula solo perché parte dall'opposizione! Non avete nemmeno il coraggio di dirlo, è una vergogna! Quale danno erariale!? Ho detto di far attuare questa iniziativa in via sperimentale; mettete in bilancio una cifra; verifichiamo quanto è e procediamo. Non dite di no, che c'è danno erariale e che la Corte dei Conti... Non ce ne fotte proprio! Se lo vogliamo fare, lo facciamo, sennò è un'altra cosa! Ditelo, perché il resto sono chiacchiere! Grazie.

IL PRESIDENTE

Consigliere Granata, la ringrazio, ma mi raccomando la terminologia. Le è scappato per l'entusiasmo! Ci vuole entusiasmo, però mi raccomando un linguaggio consono alla Sua persona; Lei è un professionista e deve avere un linguaggio consono.

Consigliera Porcelli, ha la parola per il suo secondo intervento.

CONSIGLIERA PORCELLI

La mia proposta era solo nel senso di elaborare un regolamento a questa norma, perché la legge comunque esiste e diamo anche un segnale di partecipazione, di collaborazione con il cittadino. In tal senso era la proposta. Se la vogliamo attuare, lavoriamoci in una Commissione. Quanto propongo è propositivo nei vostri confronti. Portiamola in Commissione, studiamocela, verifichiamo il modo di far presentare qualche progetto ai cittadini. Sono progetti che loro devono presentare e noi li dobbiamo approvare o meno. È inutile richiamare danno erariale,... Se non ci conviene, non lo approviamo. Ma è il cittadino che ci propone un progetto e noi lo valutiamo. La mia proposta stasera in Consiglio comunale era solo in tal senso: lavoriamo su questa proposta, dato che la norma c'è ed è di grande rispetto, democratica. Quindi, se vogliamo lavorarci è un dato positivo, trattandosi di una forma di collaborazione e di partecipazione con il cittadino.

Solo questo. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio la Consigliera. Prego, Consigliera Nocerino.

CONSIGLIERA NOCERINO

Rispetto al mio intervento, era unicamente un invito alla riflessione sui lati positivi e negativi. Quando mi riferivo all'ipotetico danno erariale, è un invito a riflettere a non sottovalutare come una forma di baratto potrebbe pesare sui bilanci pubblici. Nient'altro.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Nocerino.

Ravviso altri interventi? Nessuno? Do la parola al Sindaco.

IL SINDACO

Grazie, Presidente. Sicuramente va precisato e premesso che questa rappresenta una iniziativa lodevole da una prospettiva diversa che, a mio avviso, dagli interventi che mi hanno preceduto non è emersa, perché l'applicazione di questa norma, la chiara applicazione di un principio costituzionalmente sancito dall'art. 118, quarto comma, della Costituzione, prevede una sussidiarietà orizzontale. Quindi, ci si mette dall'occhio dell'amministrazione, non del cittadino; laddove l'amministrazione non può arrivare, si sostituisce il cittadino all'amministrazione stessa. Secondo me, abbiamo perso un po' il punto di vista principale. Che l'iniziativa sia lodevole nulla quaestio. Che questo venga fatto solo sui social, mi sento di dissentire, perché ora si può, ma si può veramente. Agiamo con degli atti concreti; infatti, nella scorsa Giunta, proprio per aiutare i cittadini, abbiamo deliberato la possibilità di rateizzare tutti i casi in cui vi siano anche dei pignoramenti. Chi più di noi, quindi, è vicino alla cittadinanza? Prima non si era mai fatto, non si consentiva, cioè, la possibilità di dilazionare posizioni debitorie nel momento in cui già era intervenuto un pignoramento. Questa amministrazione si è assunta le sue responsabilità, ha deliberato in tal senso, quindi siamo stati fortemente vicini ai nostri cittadini per consentire a costoro di pagare e di continuare a lavorare.

Questo non lo consento a nessuno! È inutile utilizzare sempre lo stesso slogan, in cui noi crediamo veramente. Stiamo dimostrando con i fatti che non è uno slogan, ma che in realtà realizziamo tutto quello che diciamo. Se, poi, vi sono dei divieti normativi, a fronte di una sentenza della Corte dei Conti che ci impedisce di applicare questa norma nella fattispecie, non possiamo non tenerne conto. Sicuramente sussiste il principio della retroattività, cioè non si può applicare ai debiti pregressi ma solo a quelli futuri. È necessario un regolamento dettagliato, per evitare che si creino dei danni, così come dicevano i Consiglieri in precedenza. È, poi, necessaria una pertinenza. Quindi, mi dispiace per chi dice che fare il vigile fuori scuola può sostituire il tributo da versare; questo non è possibile, non perché non lo vuole l'amministrazione Punzo, ma perché è vietato dalla normativa vigente in materia. È questa la realtà dei fatti.

Voglio prendere spunto dalle argomentazioni sostenute dal Consigliere Nave e dal Consigliere Palumbo. Credo che, quando Maisto segnalava un errore, si riferisse alla redazione dell'ordine del giorno, perché erroneamente viene invitata la Giunta ad adottare l'apposito regolamento, conferendoci in tal modo dei poteri che noi non abbiamo. Questi sono poteri vostri; noi non abbiamo il potere di adottare un regolamento. I regolamenti li adotta il Consiglio comunale. Quindi, non si riferiva ad un errore nella formulazione dell'ordine del giorno, ma ad un errore tecnico giuridico. Ci avete dato la possibilità di redigere un regolamento, ma purtroppo non abbiamo questi poteri; non possiamo andare

contro la normativa, quindi non ci possiamo sostituire alla legge. Immagino che il Consigliere Maisto si riferisse a questo.

La mia proposta è di rinviare tutto ad una Commissione o alla Conferenza dei Capigruppo, come voi ritenete, al fine di elaborare delle proposte di collaborazione civica che siano in sintonia con la giurisprudenza vigente in materia. Solo così possiamo essere vicini ai cittadini concretamente e non solo verbalmente.

Applausi

IL PRESIDENTE

Grazie, Sindaco.

Poniamo ai voti la proposta del Sindaco di rinviare ad una apposita Commissione o alla Conferenza dei Capigruppo l'elaborazione di forme di collaborazione...

Interventi fuori microfono

Un attimo solo! Signori, un momento!

Ribadisco: si mette ai voti la proposta del Sindaco di rinviare alle Commissioni competenti l'elaborazione di forme di collaborazione civica.

CONSIGLIERE TIROZZI

L'unica richiesta che vorremmo avanzare, o almeno che vorrei avanzare io,...

IL PRESIDENTE

Sì, prego.

CONSIGLIERE TIROZZI

...proprio per una questione di praticità, è di fissare il luogo dove discuterne. Il Sindaco, infatti, ha formulato due proposte: o nelle Commissioni o nella Capigruppo. Quindi, occorre formulare la proposta con precisione. Inoltre, diamoci una scadenza; se in quel termine non riusciamo a stabilirlo, è ovvio che la maggioranza siete voi e noi possiamo solo sollecitarvi.

CONSIGLIERE MAISTO

Giusto per essere chiari, la Commissione lavorerà su questa nuova ipotesi. Il tempo lo gestisce la Commissione: più lavorate, prima facciamo.

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Tirozzi diceva di scegliere a chi affidare il compito dell'elaborazione.

CONSIGLIERE TIROZZI

Il Sindaco ha avanzato una duplice proposta. Quindi, limitiamoci...

IL PRESIDENTE

Allora, facciamo formalizzare la proposta al Sindaco. Consiglieri, un attimo di attenzione, per favore.

IL SINDACO

Avevo rimesso al Consiglio la decisione; non volevo imporre una decisione che spetta a voi. A mio avviso, si potrebbe andare in Conferenza dei Capigruppo e lì decidere se mandarlo in uno o più Commissioni.

IL PRESIDENTE

Consigliere Chianese, ha la parola per un rapido chiarimento.

CONSIGLIERE CHIANESE

Più che altro, penso di avere anche l'appoggio dei colleghi di maggioranza, su questo tema bene o male siamo intervenuti tutti, perché sta a cuore a tutti, e lo stesso intervento così come formulato dal Sindaco interessa anche più Commissioni, il parere va passato in Commissione; visto che abbraccia più Commissioni, come dicevo, la maggior parte di coloro che sono intervenuti possono interessarsi del problema.

IL PRESIDENTE

Possono dare il loro contributo.

CONSIGLIERE CHIANESE

La proposta, sostanzialmente, è di passare alla Commissione direttamente.

IL PRESIDENTE

La proposta che poniamo ai voti del Consiglio... vuole fare un'ulteriore precisazione?

CONSIGLIERE TIROZZI

Non vorrei fare sempre "la civetta"!

IL PRESIDENTE

Cerchiamo di essere rapidi.

CONSIGLIERE TIROZZI

È molto chiaro che noi in Commissione non siamo garantiti numericamente. È una proposta avanzata da questi banchi. La proposta del Sindaco non abbiamo detto che non ci piace, assolutamente mira all'obiettivo che volevamo raggiungere. Scusatemi, però: non ci raccontate di portarla in Commissione, perché noi non abbiamo i numeri giusti per lavorare in quelle sedi, a prescindere dal buon senso di tutti che il Consigliere Chianese ricordava. La proposta del Sindaco veramente è bene accetta, ma limitiamoci alla Capigruppo, che è tutt'altro rispetto alla Commissione. Penso che l'accettazione della proposta sia in buona visione di collaborazione. Grazie, Presidente.

IL PRESIDENTE

Quindi, per cercare di interpretare le precisazioni di tutti,...

Interventi fuori microfono

Un attimo!

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Presidente, posso intervenire?

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Granata, per una precisazione.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

È doveroso dire che noi da qui andiamo via con il risultato che voi votate “sì” alla proposta. È chiaro che poi la formalizzate nel modo che volete. La proposta è quella, poi rimandiamo alle Commissioni, a tutto quello che volete voi, ne discutiamo, ma l’atto va votato. Altrimenti siamo qui a ribadire stupidaggini! Dobbiamo votare l’atto; le modalità e i tempi li troviamo, poi, nella Capigruppo o nelle Commissioni.

CONSIGLIERE TIROZZI

Il Sindaco ha formulato una proposta che non esisteva nell’ordine del giorno.

IL PRESIDENTE

Visto che non si riscontra un sentimento comune, procediamo alla votazione dell’ordine del giorno così come formulato, giusto per correttezza. Adesso passiamo alle dichiarazioni di voto.

Ribadisco: rilevo che non c’è un sentimento comune e riscontro i richiami alla votazione dell’ordine del giorno così come presentato in Conferenza dei Capigruppo. Ritengo dunque opportuno, interpretando il sentimento di tutti, porre in votazione l’ordine del giorno così come formulato, così come in atti.

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Lei non ci deve mortificare, Presidente! Io mi sono espresso diversamente. Se interviene il Sindaco alla fine, significa che ha trovato una soluzione alternativa al problema. È chiaro che il Sindaco è venuto incontro, l’ho riscontrato; è chiaro pure, però, che oggi dovete votare di sì alla proposta. Altrimenti perché il Sindaco avrebbe fatto quel suo intervento? Votavamo, e basta! Le posizioni del Sindaco oggi non valgono niente!? È questo che devo dedurre.

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consiglieri! Consiglieri!

CONSIGLIERE GRANATA Aniello

Ho detto che l’atto va approvato, poi per la modifica e per tutto quello che intendiamo fare procederemo nella sede opportuna. Ma, se il Sindaco ha voluto trovare un percorso insieme, bisogna votare l’atto, per poi modificarlo, adeguarlo alla maggioranza del Consiglio nelle sedi opportune.

Altrimenti lo bocciate e poi vediamo?

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Abbiamo esaurito tutti gli interventi, anche quelli del secondo giro. Ringrazio per le precisazioni i Consiglieri intervenuti. Allo stato, o mi perviene una proposta...

INTERVENTO lontano dal microfono: Già è pervenuta.

IL PRESIDENTE

È, però, confusionaria, perché non si è capito. O perviene una proposta chiara, univoca, oppure siamo costretti per ragioni di economicità del Consiglio a procedere alla votazione dell'ordine del giorno così come in atti.

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Se ho la parola,... La proposta della Consigliere Porcelli e dei Consiglieri firmatari va nel senso che non c'è bisogno di approvare un atto stasera in Giunta. Noi non approviamo niente. Approviamo un impegno per il Sindaco e la Giunta e, quindi, per le Commissioni consiliari di studiare, per poi ovviamente ritornare in Consiglio comunale per approvare. Questo è fuori discussione. Noi stasera non approviamo nessun atto. Stiamo unicamente proponendo lo studio e, quindi, l'approvazione nelle sedi opportune di questo argomento. Stasera, quindi, se del caso, si vota di dare mandato, come è scritto nel documento, al Sindaco e alla Giunta per studiare i passaggi da compiere per giungere al regolamento per il baratto amministrativo. Quindi, togliamo da mezzo tutto, non approviamo un bel niente stasera con questo.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Penso che nei nostri interventi la maggioranza sia stata abbastanza chiara. Il baratto amministrativo, secondo noi, non può essere introdotto in questa amministrazione perché vi sono delle lacune, come quelle ravvisate dalla Corte dei Conti. Se lo vogliamo votare, penso che tutti ci esprimiamo negativamente.

L'altro problema è che quest'ordine del giorno così come presentato non va bene, perché impegna il Sindaco e la Giunta ad introdurre un regolamento, regolamento al quale deve procedere il Consiglio comunale con le Commissioni. Questo, dunque, è il secondo motivo per il quale non può essere votato positivamente. Allora, il Sindaco penso abbia seguito un percorso corretto: o lo ritirate perché c'è anche un errore di forma ed avete capito che il Consiglio comunale lo voterà negativamente, oppure lo rinviando alle Commissioni competenti per modificarlo, per trovare altre forme di assistenza. Questa forma, per noi, non va bene. La proposta è di rinviarlo o di ritirarlo.

IL PRESIDENTE

Per una ragione di equità do la parola alla relatrice, se può farci pervenire una proposta concreta.

CONSIGLIERA PORCELLI

Chiedo quindici minuti di sospensione: modifichiamo l'ordine del giorno.

IL PRESIDENTE

Signori Consiglieri, vi invito a mantenere l'ordine e la calma e a non intraprendere dialoghi personali da entrambi i lati, per favore.

Penso che la proposta avanzata dalla Consigliera Porcelli di sospendere, non per quindici minuti ma per cinque minuti, i lavori del Consiglio sia più che accettabile. Ovviamente, io la rimetto sempre al vostro voto. Così, se ci perviene una nuova proposta, possiamo decidere se votarla o meno. Ribadisco, però, sin d'ora che sono stati esauriti tutti gli interventi; quindi, alla nuova proposta si può solo procedere con le dichiarazioni di voto. Solo con le dichiarazioni di voto!

Pongo in votazione la proposta della Consigliera Porcelli di sospendere i lavori del Consiglio per cinque minuti. Favorevoli? Contrari? Uno (Mario Molino). Astenuti? Nessuno.

La proposta è approvata a maggioranza dei presenti.

I lavori del Consiglio vengono sospesi per cinque minuti.

FILE AUDIO N. 3

IL PRESIDENTE

Invito i Consiglieri a prendere posto ed il Segretario comunale a procedere con l'appello nominale.

SEGRETARIO

ARABIA Giuliano, presente;

SANTOPAULO Giuseppe, presente;

CICALA Veronica, presente;

CHIANESE Aniello, presente;

NOCERINO Anna, presente;

MALLARDO Paolo, presente;

PORCELLI Annamaria, presente;

MAURIELLO Paolo, presente;

CACCIAPUOTI Raffaele, assente;

CIMMINO Michele, presente;

MAISTO Francesco, presente;

GRANATA Giuliano, presente;

GRANATA Aniello, presente;

URLO Maria, presente;

BERTO Filomena, presente;
MOLINO Mario, presente;
PALUMBO Pasquale, presente;
ALBANO Rosario, presente;
DI MARINO Giosuè, presente;
TIROZZI Tobia, presente;
DI ROSA Luisa, presente;
CACCIAPUOTI Antonio, presente;
GRANATA Giovanni, presente;
NAVE Luigi, presente.

È presente il Sindaco, PUNZO Maria Rosaria.

È assente solo il Consigliere Cacciapuoti Raffaele.

IL PRESIDENTE

Proseguiamo con i lavori del Consiglio. Do la parola alla Consiglieria Porcelli per la lettura integrale della nuova formulazione della proposta.

CONSIGLIERA PORCELLI

Tanto premesso, si impegna il Consiglio comunale ad esaminare ed adottare, a seguito di proposta formulata in seno alla Conferenza dei Capigruppo e alle Commissioni Finanza ed Assistenza, apposito regolamento di disciplina di sussidiarietà per i cittadini indigenti, introducendo misure di agevolazione sulla fattispecie del baratto amministrativo.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consiglieria Porcelli.

Chiedo se vi siano interventi per dichiarazione di voto.

Nessuno interviene per dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GRANATA Giovanni

Ometto la prima parte: *“Tanto premesso, impegna il Consiglio comunale ad esaminare ed adottare, a seguito di proposta formulata in seno alla Conferenza dei Capigruppo e alle Commissioni Finanze e Assistenza, apposito regolamento di disciplina di sussidiarietà per i cittadini indigenti, introducendo misure di agevolazione sulla fattispecie ...”*; possiamo anche dire *“simili”*, se vogliamo; *“... di collaborazione civica, sulla fattispecie del baratto amministrativo”*. Altrimenti bisogna cambiare tutto. Quando parliamo di fattispecie, ci riferiamo a cose simili, non per forza uguali.

IL PRESIDENTE

Grazie, Consiglieri Granata e Porcelli. Nessuna dichiarazione di voto?

Dichiaro aperta la votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Si astiene la Consiglieria Urlo. Dichiaro la proposta al Punto 5) all'ordine del giorno, così come modificata e letta in Consiglio, approvata all'unanimità dei presenti.

Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua approvazione alla prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente

f.to avv. Giuliano Arabia

Il Segretario

f.to Dott. Michele Ronza

Il sottoscritto visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore

f.to Dott. Fortunato Caso